

GOLDENART PRODUCTION e MANDRAGORA MOVIES
in collaborazione con
RAI CINEMA
Con il contributo di
TRENTINO FILM COMMISSION

presentano

ITAKER

VIETATO AGLI ITALIANI

un film di
TONI TRUPIA

con
FRANCESCO SCIANNA **MONICA**
BIRLADEANU

con la partecipazione straordinaria di
MICHELE PLACIDO

e per la prima volta sullo schermo
TIZIANO TALARICO

USCITA NELLE SALE: 29 NOVEMBRE 2012

una distribuzione



Ufficio stampa Istituto Luce Cinecittà
Marlon Pellegrini

t.: +39 06 72286 407 m.: +39 334 9500619 - m.pellegrini@cinecittaluce.it

CAST TECNICO

Regia	TONI TRUPIA
Soggetto e sceneggiatura LEONARDO MARINI	MICHELE PLACIDO, TONI TRUPIA,
Fotografia	ARNALDO CATINARI
Montaggio	CONSUELO CATUCCI
Scenografia	NINO FORMICA
Costumi	ANDREA CAVALLETTO
Musiche originali	DAVIDE CAVUTI e MARCO BISCARINI
Produzione esecutiva	MARICA GUNGUI e ANDREA RICCIARDI
Organizzazione generale	ANTONIO STEFANUCCI
Prodotto da	FEDERICA VINCENTI PER GOLDENART PRODUCTION e BOBBY PAUNESCU PER MANDRAGORA MOVIES

FILM RICONOSCIUTO DI INTERESSE CULTURALE

Con il sostegno del	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA
In collaborazione con	RAI CINEMA
Con il contributo di	TRENTINO FILM COMMISSION
UNA DISTRIBUZIONE	ISTITUTO LUCE-CINECITTÀ

ITALIA/ROMANIA, 2012

Dur.: 98'

Colore, 35mm e DCP

DOLBY DIGITAL

Copyright 2012 Goldenart Production S.r.l. e Mandragora movies s.r.l.

CAST ARTISTICO

Benito

FRANCESCO SCIANNA

Doina

MONICA BIRLADEANU

Pantanò

MICHELE PLACIDO

Pietro

TIZIANO TALARICO

Goffredo

NICOLA NOCELLA

Carlo

PIETRO BONTEMPO

Gianni

ANDREA TROVATO

Magliari

ERMINIO TRUNCELLITO, VINCENZO

PELUSO

Jutta

EVA ALLENBACH

Mara

ALESSIA GIANGIULIANI

SINOSSI

Itaker è il racconto di un viaggio dall'Italia alla Germania, nel 1962. Un viaggio particolare: a compierlo è Pietro, un bambino di 9 anni orfano di madre, partito per ritrovare il padre emigrato, di cui da tempo non si hanno notizie. Insieme a lui un sedicente amico del padre, Benito Stigliano, un giovane uomo dai trascorsi dubbi in cerca in Germania di un riscatto personale, e pronto a qualsiasi cosa per ottenerlo.

Sul loro percorso Pietro e Benito incontrano mondi diversi: quello della fabbrica di Bochum, la comunità italiana in città (gli itaker, "italianacci", uno dei tanti appellativi degli emigrati italiani in Germania); il mondo dei magliari, del contrabbando - fatto di valige ed espedienti - quello della convivenza non sempre pacifica tra italiani e tedeschi. Diverse piccole patrie in cerca di identità.

Sullo sfondo di una storia cruciale ma poco ricordata, il racconto di una crescita e della lotta sempre presente tra sopravvivenza e sentimenti.

NOTE DI REGIA

È un luogo comune, oggi, paragonare la vicenda storica degli italiani emigrati nel mondo con quella dei tanti immigrati extracomunitari che, nella speranza di riuscire a riscattare una vita fatta di stenti e difficoltà nei paesi di origine, sono arrivati in Italia negli ultimi quindici anni. Eppure quelle che realmente sono state le difficoltà dei nostri connazionali all'estero, in un periodo in cui il nostro paese cercava faticosamente di risollevarsi dalle rovine della guerra, raramente sono state affrontate dal nostro cinema.

La storia di Itaker (ovvero "italianacci", uno dei tanti appellativi affibbiati agli emigrati italiani in Germania), anche se si svolge negli anni sessanta, vuole, in tal senso, porsi come il riflesso di una situazione di instabilità culturale e di estrema insicurezza, attualissima nell'Italia dei nostri giorni e in molti altri paesi europei.

Pietro ha nove anni e deve trovare suo padre, che conosce a malapena visto che fa l'operaio in Germania e da molto tempo non dà sue notizie. Non ha nessuno e la regola vuole che un bambino abbia sempre qualcuno che si occupi di lui. Ad accompagnarlo in questa ricerca, attraverso una terra difficile e apparentemente ostile come la Germania, trova Benito, un uomo con l'animo e l'ingenuità di un bambino.

Il nostro racconto parla del tentativo di recuperare un'identità: l'approdo a cui giunge Pietro, il piccolo protagonista, sta nel comprendere quanto tale identità non consista solo nel ritrovare un legame con le proprie origini ma sia, innanzitutto, il frutto di uno scambio di esperienza e di vissuto. Pietro e Benito, alla fine del percorso, maturano un'idea della vita più compiuta e aperta rispetto a quella che avevano all'inizio.

C'è un elemento in questa storia che mi ha attratto particolarmente e che vorrei venisse fuori per gli spettatori che vedranno il film: raccontare il dramma dell'emigrazione attraverso la vicenda di un bambino restituisce al fatto storico tutta la profondità di una metafora cristallina e chiarissima. Quell'esperienza, per chi l'ha vissuta - e per chi, direi, continua a viverla - rappresenta certo un'esperienza drammatica dal punto di vista sociale e umano, ma è anche una sorta di prova di iniziazione attraverso cui passare

per maturare una visione dell'esistenza più definita e precisa. Mi piace pensare che lo sguardo del piccolo Pietro rifletta quello di tanti emigranti che sono partiti dalla loro terra ingenui e sprovvisti come bambini e hanno maturato un percorso umano che li ha predisposti al confronto e alla complessità della vita.

Gli sviluppi della vicenda raccontata nel film sono il frutto della commistione tra elementi inventati e sintesi di storie realmente accadute, sentite o lette nel corso di una approfondita documentazione. La scelta stessa di ambientare la storia tra il Trentino e la baraccopoli operaia di Bochum Wattenscheid, nella regione della Nord-Westfalia, ovvero in quella che al tempo in cui il racconto si svolge, era la Germania Occidentale, proviene dai suggerimenti di testimoni diretti, utilissimi per chiarire e arricchire importanti nodi narrativi. La scrittura della sceneggiatura ha comportato dunque, al fine di assicurare al film una maggiore solidità narrativa e un approfondimento delle dinamiche e del contesto spazio-temporale in cui la storia si svolge (siamo nel 1962, negli anni che seguono di un soffio il boom economico), una documentazione dettagliata e analitica, attraverso la consultazione di materiali museari, fotografici e audiovisivi legati al contesto da rappresentare, l'ascolto di testimoni diretti e la visita ai luoghi in cui è ambientato il racconto.

Riguardo alle questioni più specifiche di messa in scena, mi sono sforzato di dare al film un apparente carattere realistico, che si lascia però squarciare da quella leggerezza e da quella sospensione che solo il punto di vista di un bambino che osserva il mondo può assicurare.

Ho cercato di avere un gran rispetto, filmando questa storia, del tempo dei personaggi, del loro modo di essere al mondo: il mio è stato un percorso di progressivo avvicinamento ai personaggi, nel tentativo di aderire emotivamente al loro sguardo sulle cose.

In tal senso fondamentale è stato il lavoro degli attori, con i quali abbiamo cercato di restituire, oltre all'aderenza fisica, l'interiorità dei personaggi, uomini e donne impreparati al distacco, ma decisi a conservare una dignità che potesse riscattarli dai compromessi che la vita li ha portati a fare.

Francesco Scianna ha dato al personaggio di Benito tutta la sua umanità e simpatia, percorrendo strade decisamente nuove rispetto a quelle che aveva percorso fino al momento in cui abbiamo iniziato a girare. Coraggiosamente ha accettato di interpretare - lui, siciliano - un giovane napoletano un po' guitto, senza mai risparmiarsi davanti e dietro alla macchina da presa. A lui devo gran parte del piacere di questa esperienza creativa e umana. Accanto a Francesco, il piccolo Tiziano Talarico, scelto dopo un lunghissimo casting, che si è lasciato accompagnare lungo il complesso percorso della lavorazione del film, con lo spirito di chi scopre la vita nel suo dispiegarsi, senza mai complicare il lavoro e far pesare la sua condizione di bambino in mezzo a degli adulti. Il film è impregnato della sua presenza discreta e incantata e nel suo sguardo ho avuto la possibilità,

senza troppo sforzo, di trovare quella pulizia e quella consapevolezza con cui i bambini si rapportano alla complessità della vita. Sono stato davvero molto fortunato a poter condividere l'esperienza di questo film con un gruppo di attori straordinari e generosi come Monica Birladeanu, Michele Placido, Nicola Nocella e tutto il resto del gruppo, che mi hanno aiutato a raggiungere un risultato importante anche quando pensavo fosse irraggiungibile.

L'apparato tecnico è stato essenziale, ma l'intenzione era di ricercare un particolare carattere visivo, lavorando in particolar modo sul colore e sul taglio delle inquadrature, costruite tenendo conto della necessità di rapportare la vicenda individuale dei protagonisti di questa storia allo sfondo, sempre definito, mobile, vivo. Un risultato importante è stato raggiunto anche in questo caso, anche grazie all'apporto di Arnaldo Catinari, il quale non ha mai sovrastato, con la sua perizia ed esperienza, la misura che speravo di riuscire a dare alle immagini del film.

Particolare cura è stata riservata al sonoro, essendomi posto la necessità di tener conto di un pastiche linguistico basilare in un racconto come quello in questione: i personaggi parlano in italiano, ma si sentono il tedesco, le cadenze dialettali, oltre che le parlate dei personaggi secondari di provenienza straniera.

Un'ultima nota riguardo all'ambientazione storica: siamo negli anni sessanta, ma l'idea era di non voler fare un film in costume (ovvero un film di semplice ricostruzione storica). Ho cercato l'essenzialità nella rappresentazione, spogliando la messa in scena di tutti gli orpelli che avrebbero caricato il racconto di compiacimento formale ed estetismo. Nonostante la vicenda si svolga nel passato, la mia idea era di fare un film agile e moderno, senza sbavature, adatto ai ritmi e alla visione del pubblico contemporaneo. Spero di esserci riuscito.

Toni Trupia

TONI TRUPIA

È nato ad Agrigento il 6 maggio 1979. Nel 1996, dopo il diploma, si trasferisce a Roma dove, nel 2001, dopo varie esperienze che lo vedono impegnato tra cinema e televisione, comincia a frequentare il corso di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia. A questa data ha già diretto alcuni cortometraggi, tra cui "Rigor Mortis" (Arcipelago 1998) e "Punti di vista: Favara Sconosciuta". Nel 2003 è assistente alla regia di Mario Monicelli per il cortometraggio "L'appello di un amico". Tra i suoi lavori successivi "Fazzu tozza e jettu' o ventu" (2001 - Arcipelago 2002), "La morte del vecchio" (2002 - Taormina Film Festival; European Film Festival),

“Za La Mort” (CortoLazio 2003), “Tita”(Anteprima Spazio Giovani – Torino Film festival).

Cari amici vicini e lontani (2004), uscito nelle sale, è il suo saggio di diploma.

Nel 2005 è stato assistente alla regia di Michele Placido per il film “Romanzo Criminale”. **L'Uomo Giusto** è il suo primo lungometraggio.

Ha insegnato regia alla Nucl – Scuola Internazionale di Cinema e Televisione di Cinecittà.

È tra gli autori della sceneggiatura del film "Vallanzasca–Gli Angeli del male", diretto da Michele Placido e interpretato da Kim Rossi Stuart.

FRANCESCO SCIANNA

CINEMA

2012	come il vento	regia di M.S.Puccioni
2012	I calcianti	regia di S. Lorenzi
2011	Itaker	regia di T. Trupia
2011	L'industriale	regia di G. Montaldo

2010	Ti amo troppo per dirtelo	regia di M. Ponti
2010	Vallanzasca (gli angeli del male)	regia di M. Placido
2009	Baaria	regia di G. Tornatore
2006	L'uomo di vetro	regia di S. Incerti
2005	Il regista di matrimoni	regia di M. Bellocchio
2004	La tigre e la neve	regia di R. Benigni
2003	L'odore del sangue	regia di M. Martone
2001	Il più bel giorno della mia vita	regia di C. Comencini
TELEVISIONE		
2012	altri tempi	regia di M. Turco
2009	Le cose che restano	regia di G. Tavarelli
2007	Il capo dei capi	regia di E. Monteleone/A. Sweet
2007	Ho sposato uno sbirro	regia di C. D'elia
2006	Un caso di coscienza 3	regia di L. Perelli
2005	La luna e il lago	regia di A. Porporati
2004	Il grande Torino	regia di C. Bentivoglio
2003	R.I.S. Delitti imperfetti	regia di A. Sweet
TEATRO		
2007	Il gabbiano	regia di S. Mabellini
2005	Troilo e Cressida	regia di L. Ronconi
2005	Lo specchio del diavolo	regia di L. Ronconi
2004	Un Re in ascolto	regia di L. Ronconi
2004	Scanna	regia di S. Mabellini
2003	La signora delle camelie	regia di G. Sepe
2003	A solo	regia di L. Salveti
2003	Scenari del novecento	regia di L. Salveti
2002	No al fascismo	regia di M. Ferrero
2002	Frammenti d'amore	regia di P. Passalacqua
2002	Viaggio nella storia di Pinocchio	regia di M. Cuscuna
CORTI		
2010	Peroni - nastro azzurro	regia di G. Muccino
2005	Il colpo di pistola	regia di G. Manfredonia
2003	Prossima fermata	regia di G. Croce Nanni
CAMPAGNE PUBBLICITARIE		
p/e 2011-2012	Dolce & Gabbana uomo	testimonial mondiale
a/i 2012-2013	Dolce & Gabbana uomo	testimonial mondiale

MICHELE PLACIDO

Michele Placido nasce ad Ascoli Satriano (Foggia) nel maggio 1946. Studia all'Accademia d'arte drammatica e fa il suo esordio a teatro nel 1970 con Luca Ronconi nell'Orlando Furioso. Quattro anni più tardi debutta nel cinema con Romanzo Popolare di Mario Monicelli. Gli viene affidato il primo ruolo drammatico in Marcia Trionfale di Marco Bellocchio. Nel 1983 interpreta il Commissario Cattani nel televisivo La Piovra di Damiano Damiani, personaggio che ricopre fino al terzo capitolo che lo rende ulteriormente famoso. Nel 1990 presenta a Cannes la sua prima opera come regista, Pummaro'. Seguono Le amiche del cuore (Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 1992), Un eroe borghese (1995), Del perduto amore (1997- David di Donatello a Fabrizio Bentivoglio come miglior attore non protagonista), Un viaggio chiamato amore (2002 - Coppa Volpi a Stefano Accorsi come miglior attore protagonista), Ovunque sei (2004 - in concorso al Festival del cinema di Venezia), Romanzo Criminale (2005 - vincitore di 8 David di Donatello e 5 Nastri D'Argento, in concorso al Festival di Berlino), Il Grande Sogno (2009 -in concorso al Festival del cinema di Venezia). Prosegue la sua carriera di attore alternandosi tra teatro, televisione e cinema diretto da registi come Gianni Amelio, Mario Monicelli, Marco Bellocchio, Mario Martone, Cristina Comencini, Alessandro D'Alatri, Riccardo Milani, Giuseppe Tornatore, Nanni Moretti.

TEATRO

	"METTI UNA SERA A CENA" regia di Giuseppe Patroni Griffi
1984	"LA TEMPESTA" regia di Giorgio Strehler
1986	"L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA" "L'ULTIMO NOSTRO KRUPP" regia di Giorgio Ferrara
1988	"IL GIROTONDO" (Arthur Schnitzler) regia di Carlo Rivolta "TODO EL AMOR"
1991	"PLACIDO RECITA PIRANDELLO"
1992/3/4	"IL CAFFE' DELLA STAZIONE" regia di Michele Placido
1995	"IO E MIA FIGLIA" regia di Renato Giordano
1995/96/97	"UNO SGUARDO DAL PONTE" regia di Teodoro Cassano
2000	"MACBETH" regia di Marco Bellocchio
.1	"OTELLO" regia di Antonio Calenda
2009	"I FATTI DI FONTAMARA" un progetto di Michele Placido
2010	"L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA" regia di Michele Placido "AMOR, CH'A NULLO AMATO.. AMAR PERDONA. Da Dante a Petrarca" "L'ITALIA S'E' DESTA, SVEGLIATE ROMA - L'avventura dei fratelli Cairoli, aspettando Porta Pia" regia di Norma Martelli, musiche di Nicola Piovani "A LEZIONE DA PLACIDO.. DI CINEMA, TEATRO E POESIA" Spettacolo di Teatro Ragazzi
2012	"COSÌ E' SE VI PARE" regia - in tournèe
2012 tournèe	"RE LEAR" regia di Michele Placido e Francesco Manetti - in

TELEVISIONE

1983	"LA PIOVRA" regia di Damiano Damiani
1984	"LA PIOVRA 2" regia di Florestano Vancini
1986	"LA PIOVRA 3" regia di Luigi Perelli
1988	"LA PIOVRA 4" regia di Luigi Perelli premio "BAMBI" in Germania come miglior attore televisivo europeo
1990/91	"SCOOP" (miniserie) regia di Josè Maria Sanchez
1992	"UN UOMO DI RISPETTO" regia di Damiano Damiani
1992 -93	"L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA" teatro in tv - regia di Marco Bellocchio
1996	"IL CITTADINO SI RIBELLA" regia di Luigi Perelli
1997	"LA MISSIONE" regia di Maurizio Zaccaro
2000	"PADRE PIO: TRA CIELO E TERRA" regia di Giulio Base
2001	"SOFFANTINI" regia di Riccardo Milani
2002	"TI HO MESSO AL MONDO IO" regia di Maurizio Dell'Orso
	"SORAYA" regia di Lodovico Gasparini
2005	"IL GRANDE TORINO" regia di Claudio Bonivento
2006	"KAROL 2" regia di Giacomo Battiato
2006	"L'ULTIMO PADRINO" Regia di Marco Risi
2008	"MORO" regia di Gianluca Maria Tavarelli
2012	"TRILUSSA" fiction rai (in lavorazione) regia di Lodovico Gasparini

CINEMA COME ATTORE

1974	"ROMANZO POPOLARE" regia di Mario Monicelli
	"MIO DIO COME SONO CADUTA IN BASSO" regia di Luigi Comencini
1975	"LA DIVINA CREATURA" regia di Giuseppe Patroni Griffi
1976	"MARCIA TRIONFALE" regia di Marco Bellocchio NASTRO D'ARGENTO come miglior attore
	"OEDIPUS ORCA" regia di Eriprando Visconti
	"L'AGNESE VA A MORIRE" regia di Giuliano Montaldo
1977	"KLEINHOF HOTEL" regia di Carlo Lizzani
1977	"IO SONO MIA" regia di Sofia Scandurra

"CASOTTO" regia di Sergio Citti

1978 "CORLEONE" regia di Pasquale Squitieri
 "ERNESTO" regia di Salvatore Samperi
 "Orso d'argento" come miglior attore al Festival di Berlino

1979 "UN UOMO IN GINOCCHIO" regia di Damiano Damiani
 "IL PRATO" regia di Paolo e Vittorio Taviani
 "LULU" regia di Walerian Borowczyk

1980 "SALTO NEL VUOTO" regia di Marco Bellocchio
 "I TRE FRATELLI" regia di Francesco Rosi
 Nomination all'OSCAR come miglior film straniero

1980 "FONTAMARA" regia di Carlo Lizzani

1981 "STORIA DI DONNE" regia di Benoit Jacquot

1983 "ARS AMANDI" regia di Walerian Borowczyk
 "SCIOOPEN" regia di Luciano Odorisio

1983 "PIZZA CONNECTION" regia di Damiano Damiani
 Nastro d'argento come miglior attore

1986 "NOTTE D'ESTATE CON PROFILO GRECO OCCHI
 A MANDORLA E ODORE DI BASILICO" regia di Lina Wertmueller
 nomination all'OSCAR come miglior film straniero

1987 "AH! COME SONO BUONI I BIANCHI" regia di Marco Ferreri
 "TI PRESENTO UN'AMICA" regia di Francesco Massaro

1988 "BIG BUSINESS" regia di Michael Peyser (Walt Disney Prod. USA)

1989 "MERY PER SEMPRE" regia di Marco Risi

1990 "RUSSIAN BREAKDOWN" regia di Vladimir Bortko (URSS/Italia)

1993 "GIOVANNI FALCONE" regia di Giuseppe Ferrara
 "PADRE E FIGLIO" regia di Pasquale Pozzessere

1993 "LAMERICA" regia di Gianni Amelio

1994 "POLIZIOTTI" regia di Giulio Base

1995 "UN EROE BORGHESE" regista e attore

1995 "LA LUPA" regia di Gabriele Lavia

1998 "I PANNI SPORCHI" regia di Mario Monicelli

1999	"UN UOMO PERBENE" Regia di Maurizio Zaccaro
	"LIBERATE I PESCI" Regia di Cristina Comencini
2003	"IL POSTO DELL'ANIMA" Regia di Riccardo Milani
2002	"L'ODORE DEL SANGUE" regia di Mario Martone
2005	"ARRIVEDERCI AMORE CIAO" regia di Michele Soavi
	"IL CAIMANO" regia di Nanni Moretti
	"LA SCONOSCIUTA" Regia di Giuseppe Tornatore
2006	"LE ROSE DEL DESERTO" regia di Mario Monicelli
2006	"COMMEDIASEXI" Regia di Alessandro D'Alatri
2007	"PIANO, SOLO" regia di Riccardo Milani
2009	"OGGI SPOSI" regia di Luca Lucini
2010	"AMICI MIEI: COME TUTTO EBBE INIZIO" regia di Neri
Parenti	
2011	"MANUALE D'AMORE 3" regia di Giovanni Veronesi
2012	"ITAKER" regia di Toni Trupia
2012	"VIVA L'ITALIA" regia di Massimiliano Bruno

CINEMA COME REGISTA

1989	"PUMMARO" Festival di Cannes 1990 Certain Regard
1992	"LE AMICHE DEL CUORE" Festival di Cannes 1992 Quinzaine des Realisateurs In concorso al Tokio International Film Festival
1995	"UN EROE BORGHESE" con Fabrizio Bentivoglio in concorso al Toronto Film Festival, miglior attore Fabrizio Bentivoglio David di Donatello Speciale
1997	"DEL PERDUTO AMORE" con Fabrizio Bentivoglio, Sergio Rubini, Rocco Papaleo e Giovanna Mezzogiorno fuori concorso al Festival del Cinema di Venezia David di Donatello a Fabrizio Bentivoglio come miglior attore non protagonista
2002	"UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE" con Laura Morante e Stefano Accorsi

in concorso al Festival del Cinema di Venezia
Coppa Volpi a Stefano Accorsi come miglior attore protagonista

2004

“OVUNQUE SEI ”
con Stefano Accorsi, Barbora Bobulova,
Stefano Dionisi, Violante Placido
In concorso al Festival del Cinema di Venezia

2005

“ROMANZO CRIMINALE”
con Stefano Accorsi, Kim Rossi Stuart, Claudio Santamaria,
Pierfrancesco Favino, Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca
vincitore di 5 nastri d'Argento:
miglior regia, miglior attore protagonista, miglior produttore,
miglior montaggio, miglior fonico di presa diretta
in concorso al Festival di Berlino
vincitore di 8 David di Donatello:
migliore sceneggiatura, miglior attore non protagonista, miglior
costumista, miglior montatore , migliore direttore della
fotografia, migliore scenografo, migliori effetti speciali visivi,
David giovani

2008

“IL GRANDE SOGNO”
con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Luca Argentero
In concorso al Festival del Cinema di Venezia 2009

2010

“VALLANZASCA”
Con Kim Rossi Stuart, Valeria Solarino, Filippo Timi

2012

“LE GUETTEUR”
con Daniel Auteuil, Mathieu Kassovitz, Luca Argentero e
Violante Placido

MONICA BIRLADEANU

(Iași, Romania, 12 dicembre 1978) nota negli USA come Monica Dean; nome completo: Monica Elena Bîrlădeanu.

Ha studiato legge all'Università di Iași. È stata un volto televisivo molto noto in Romania, prima di accettare il suo primo ruolo cinematografico nel 2004. Un anno dopo ha impersonato una infermiera nel pluripremiato "La morte del signor Lăzărescu" ed è stata fra i protagonisti del film horror "Incubus". Nel 2006 ha interpretato una piccola parte nel famoso show statunitense Lost nell'episodio "The Hunting Party", come Gabriela, una ricca italiana. "La morte del signor Lăzărescu" ha ottenuto finora più di 30 premi, compreso "Un certain regard" al festival di Cannes nel 2005 e un Hugo d'argento a Chicago. È stato nominato miglior film straniero al premio Independent Spirit del 2005. Il film "Francesca", dove interpreta la parte principale, è stato citato in giudizio nel 2009 dalla deputata Alessandra Mussolini, che ha cercato senza successo di bloccarne la diffusione per una frase ingiuriosa nei suoi confronti contenuta nei dialoghi.

- **Closer to the moon**, regia Nae Caranfil
- **Itaker** (2012), regia Toni Trupia
- **Of snails and men** (2012), regia Tudor Giurgiu.
- **Diaz – Don't Clean Up This Blood**, regia di Daniele Vicari (2012)
- **Stopover**, (short), regia Ioana Uricaru
- **Maica, domnului de la parter** (short)
- **Maternity Blues**, regia Fabrizio Cattani
- **Vallanzasca: Gli angeli del male**, regia Michele Placido
- **Francesca** (2009) nella parte di Francesca
- **Out of the Night** (2008/I) nella parte di Lia
- **Living & Dying** (2007) nella parte di Detective Lascăr
- **Fall Down Dead** (2007) nella parte di Helen
- **Nip/Tuck** (2006) – episodio Shari Noble, nella parte di una attraente trafficante di organi
- **Second in Command** (2006) (come Monica Bîrlădeanu) nella parte di Dr. Johnson
- **Lost** (2006) –episodio The Hunting Party (come Monica Dean) nella parte di Gabriela
- **Caved In** (2006) (TV) (come Monica Bîrlădeanu) nella parte di Sophie
- **Lombarzilor 8** (2006) serial TV nella parte di Ana
- **Moartea domnului Lăzărescu** (2005) (come Monica Bîrlădeanu) nella parte di Mariana
- **Incubus** (2005) nella parte di Karen
- **Buds for Life** (2004) nella parte di Stephanie